

Si sviluppa l'azione unitaria contro i provvedimenti governativi e per un nuovo corso politico ed economico

Manifestazione popolare con il compagno Pajetta

L'incontro del PCI con lavoratori, donne e giovani è per venerdì alle 19 in piazza SS. Apostoli - Domani attivo in Federazione - Ieri corteo a Frosinone per sollecitare il consorzio dei trasporti

Mercoledì sciopero generale di 4 ore
Corteo da piazza Esedra al Colosseo

L'appuntamento per la manifestazione è alle 9,30 - Tutte le attività si fermano dalle 8 alle 12 - Cinema e teatri chiusi per l'intera giornata - Per 24 ore incrociano le braccia gli edili e i dipendenti delle autolinee, per 3 ore gli autoferroviani - Intensa mobilitazione nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro per la giornata di lotta

Venerdì (alle 19) i lavoratori, le donne, i giovani si ritroveranno in piazza SS. Apostoli per manifestare contro gli ingiusti provvedimenti governativi e sollecitare una radicale modifica. Nel corso della manifestazione regionale parlerà il compagno Gian Carlo Pajetta, della direzione. Presiederà Paolo Ciofi, segretario regionale.

In preparazione dell'iniziativa si svolgerà domani, alle 18,30, nel teatro della Federazione (via dei Freatani 4) l'attivo provinciale del partito. La relazione sarà tenuta da Siro Trezzini, della segreteria della Federazione.

Anche nella regione si sviluppa l'azione per sollecitare un mutamento di indirizzi che soddisfi le richieste dei lavoratori e delle masse popolari. Ieri a Frosinone si è svolta una manifestazione sui trasporti, nel corso della quale ha parlato il compagno Nicola Lombardi, consigliere regionale. Un corteo si è svolto nel pomeriggio. I lavoratori provenienti dalle province del basso Lazio hanno sfilato da piazza Gramsci a piazza Turriziani.

L'analisi delle misure governative è stata anche al centro del comitato diretto dalla Federazione romana svoltosi nei giorni scorsi con il compagno Ciofi. Al termine della riunione, come abbiamo riferito, è stato emesso un comunicato in cui, tra l'altro, si afferma: «I comunisti e le forze lavoratrici s'impegnano in questa battaglia che deve sviluppare, sul piano sociale, tutti quegli elementi di collegamento e di solidarietà con strati, gruppi e categorie che risentono una differente ripartizione dei sacrifici ed una prospettiva di superamento della crisi economica che eviti la recessione, il perpetuarsi degli sprechi e dell'inefficienza. In pari tempo i comunisti intendono sviluppare sul piano politico un'azione decisa di incontro e di confronto fra tutte quelle forze politiche che debbono sentire la necessità di presentare e sostenere proposte serie di modificazione delle ingiuste misure governative».

Ecco, infine, le iniziative in preparazione dell'incontro popolare di venerdì: Cave, oggi, alle 10, con il compagno Ricci, consigliere provinciale; Villalba, domani, alle 20, attivo cittadino di Guidonia con Miconi; Tor de Schiavi, domani, alle 20,30, cellula Coop con Cenci.

Avviso alle sezioni
Le sezioni della città e della provincia ritirino entro la serata di domani presso i centri di zona nuovo materiale di propaganda sulla battaglia contro i decreti governativi e sulla manifestazione di venerdì in piazza SS. Apostoli.



Nilde Jotti chiude oggi la festa di Colle Oppio



Un momento della tavola rotonda sulla riforma del diritto di famiglia alla festa dell'Unità di Colle Oppio.

Cinque giorni di dibattiti, di spettacoli, di iniziative politiche, di intensa partecipazione della gente dei quartieri del centro. Ecco il consuntivo, più che positivo, della festa della stampa comunista a Colle Oppio (il primo festival di zona) che si chiude stasera con un comizio della compagna Nilde Jotti, della direzione, sull'iniziativa del PCI per il risanamento economico, politico e morale del Paese.

Un grosso successo hanno avuto in questi giorni i dibattiti dedicati a temi di straordinaria attualità come la riforma del diritto di famiglia e le questioni della legalità democratica. Sul primo argomento, la discussione dell'altro ieri sera fu registrata dall'affluenza massiccia di donne, di lavoratori, di giovani.

La discussione è nata dalle domande che moltissimi tra i presenti hanno indirizzato ai partecipanti alla tavola rotonda. All'inizio erano stati invitati la compagna senatrice Gigli Tedesco, il presidente della commissione Giustizia del Senato, Viviani (del PSI), il prof. Ungaro, presidente della commissione giustizia del PNI.

terizzato pure l'incontro di ieri sera con parlamentari, magistrati e sindacalisti sui problemi delle forze di polizia e della legalità democratica. Il dibattito è stato presieduto dal compagno on. Sergio Flamigni, membro della commissione Interni, e vi hanno preso parte i magistrati Barone, Battimelli e Cerminara, l'avvocato Tarsitiano, Cristofari, del sindacato CGIL del ministero degli Interni. Flamigni ha sottolineato l'urgenza di inchieste serie e democratiche sugli atti criminali di cui è intesa la trama nera, che mostra l'esistenza di un piano sovversivo contro le istituzioni democratiche. Occorre dunque colpire mandanti ed esecutori, e ottenere il pieno impegno antifascista della magistratura e dei corpi di polizia.

In questo senso si sono pronunciati anche gli altri intervenuti, prendendo spunto dalle domande poste dal pubblico, tra cui numerosissimi erano i militari e gli agenti. Il dibattito è stato accompagnato da tre interessanti interviste - registrate in video-cassette - ad altrettanti agenti di pubblica sicurezza, che hanno fornito una chiara testimonianza dello spirito autoritario che ancora pervade i cosiddetti «corpi speciali» dello Stato. Uno spettacolo jazz e un «recital» di canzoni popolari ha concluso la serata.

Oggi, invece, il comizio della compagna Jotti - che si terrà alle 20 - sarà preceduto da un dibattito sui servizi per l'infanzia al quale prenderà parte, assieme a numerosi consiglieri di circoscrizione, Leda Colombini, consigliere regionale del nostro partito. Alle 21,30, infine,

si svolgerà uno spettacolo di canzoni popolari romane con Lando Fiorini. Stasera verranno pure forniti i nuovi risultati raggiunti nella sottoscrizione. Ecco intanto gli ultimi versamenti: Montespaccato lire 107.500, Quarticciolo 50.000, Colferro 75.000, Fubina Gramsci 30.000 (è al 50%), Ponte Mammolo 74.800, Monteverde Nuovo 20.500, Ostiense 100.000, Portuense 60.000, Casalmorena al 50%, Ponte Milvio al 50%.

Per oggi sono in programma numerosi comizi a conclusione di altrettante feste della stampa comunista. A S. BASILIO parlerà alle 21 il compagno sen. Roberto Maffioletti; a TREVIGNANO, il compagno Enzo Modica, del CC (ore 18,30); al BORGHETTO PRENESTINO, la compagna on. Anna Maria Cini (ore 19); a CASA-LOTTI, il compagno Giorgio Fregosi, della segreteria regionale (ore 19); a ALLUMIERE, il compagno sen. Italo Maderchi (alle ore 18,30).

Un comizio del compagno Nicola Lombardi aprirà infine la festa dell'Unità a Castelverde, che si porrà sino a domenica prossima. Alla Festa di S. BASILIO, stamani sono in programma la diffusione dell'Unità e gare sportive, mentre nella serata uno spettacolo di arte varia sarà seguito al comizio di Maffioletti. Al Borghetto Prenestino verrà invece proiettato alle 21 il film «Treviso-Torino». Il festival della sezione Tiburtina «Gramsci» si aprirà infine giovedì, alle 17,30, in piazza Barginelli.

Con un grande corteo che partirà alle 9,30 da piazza Esedra per raggiungere il Colosseo (dove si svolgerà il comizio) i lavoratori di tutte le categorie della città e della provincia, daranno vita mercoledì 24 a una incisiva giornata di lotta e di mobilitazione per ottenere radicali modifiche ai decreti governativi, che hanno inferto un duro colpo al potere d'acquisto dei salari, alla sopravvivenza di migliaia di piccole e medie industrie, all'attività dell'edilizia, facendo pendere su decine di migliaia di lavoratori il pericolo della disoccupazione. Domani alle 18, presso la Camera del lavoro si terrà la riunione unitaria delle categorie che si svolgerà per quattro ore dalle 8 alle 12 per tutte le categorie (esclusi gli autoferroviani che si asterranno per tre ore) si tiene nello stesso giorno in cui gli edili incrociano le braccia per 24 ore per strappare concreti impegni per il rilancio dell'edilizia, soprattutto per quella economica e popolare e per scongiurare lo spettro della chiusura dei cantieri e del licenziamento. Anche i dipendenti delle autolinee incrociano per 24 ore, come deciso a livello nazionale per sollecitare la riforma dei trasporti e la pubblicizzazione del servizio.

L'intera giornata di lotta è stata scelta dal settore dello spettacolo; i lavoratori lasceranno chiuse le sale cinematografiche, bloccheranno le riprese del filmato, e tuteranno alquanto spettacolo musicale o teatrale.

Anche il settore cinematografico sta subendo, infatti, in questi giorni, i ricatti di cui, strumentalizzando la crisi economica, vuole portare avanti linee di ristrutturazione che si traducono in riduzione del personale e intensificazione dello sfruttamento. E' il caso della Technospes, l'azienda di sviluppo e stampa cinematografica, dove sono state inviate 67 lettere di licenziamento e dove i lavoratori sono da oltre una settimana in lotta per far rientrare il provvedimento; o della M.G.M. (Metro Goldwyn Mayer) assorbita dalla società internazionale C.I.C. che minaccia di licenziare molti dei lavoratori.

Sono tentativi estremamente gravi, portati avanti da società straniere che intendono nascondere la crisi economica italiana e cercano di coglierne i frutti, mentre nel contempo vasti strati, anche tra i produttori, si preparano disposti a convergere per uscire dalla morsa della recessione e della stretta creditizia. Anche la CONFAP, l'organizzazione della piccola industria che aderisce alla Confindustria, in una recente conferenza stampa ha annunciato un'azione di protesta per la riforma del credito, che, magro, non si è ancora realizzata per migliaia di piccole imprese.

Manifestazioni e iniziative sono state annunciate anche dalla Federesortenti, l'associazione democratica dei deleganti che fa capo alla Confederazione, che ha proclamato la giornata di lotta e di sciopero il 30 luglio; l'UPRA (l'Unione Provinciale Romana Artigiani) ha denunciato la gravità della crisi economica abbattendo una categoria per i provvedimenti del governo.

Nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro cresce la mobilitazione per far sì che la giornata di lotta si realizzi come un importante momento di lotta generale, in grado di strappare impegni concreti per la modifica dei provvedimenti e per l'adozione di misure a garanzia di una diversa linea economica, fondata sulla lotta agli sprechi e al parassitismo, sulla piena occupazione, sui consumi sociali, sulla ricerca.

Su questi obiettivi specifici è mobilitato il movimento sindacale e i lavoratori nelle fabbriche e nei cantieri, dove si svolgono assemblee e dibattiti. Gli addetti alla categoria artigianale di tante battaglie per la casa a prezzi equi, per migliori condizioni nei luoghi di lavoro particolarmente precari, dalla crisi del settore, spetta il grande compito di portare tutto il peso della lotta per la riuscita dello sciopero generale di quattro ore e per la manifestazione.

Tutto il movimento dei lavoratori si rende conto dell'importanza dello scontro in atto; ne fanno fede anche gli ordini del giorno e le prese di posizione unitarie che vengono dalle fabbriche e dai luoghi di lavoro. ALL'OMI le cellule del PCI, del PSI e della DC hanno votato un documento nel quale precisano, tra l'altro che «nel dibattito parlamentare in corso vengono modificate le misure per superare la crisi, e si impegnano a prendere d'avvio con tutti i gruppi parlamentari dell'arco democratico affinché, attraverso un contatto con le delegazioni dei lavoratori, si proceda a una diversa linea economica, fondata sulla lotta agli sprechi e al parassitismo, sulla piena occupazione, sui consumi sociali, sulla ricerca».

Una radicale modifica dei provvedimenti è stata chiesta dai lavoratori dell'azienda di Colle Cesariano (Tivoli), nel corso un'assemblea con i dirigenti della CGIL, CISL e UIL. I dipendenti hanno denunciato il fatto che i costi della crisi siano fatti pagare ai meno abbienti senza che venga presa alcuna misura per mettere in moto una politica delle riforme.

Dopo la denuncia sui bambini ricoverati al S. Maria della Pietà

CHIUSO PER SETTEMBRE IL PADIGLIONE «LAGER»

L'impegno è stato preso dal presidente della provincia La Morgia, che ha visitato ieri l'ospedale - Presa di posizione di «psichiatria democratica» e della federazione lavoratori ospedalieri - La denuncia dei comunisti

In agitazione i produttori per il prezzo del latte

Sul problema del prezzo del latte l'Alleanza dei contadini ha emesso un comunicato nel quale annuncia che i produttori scenderanno in lotta se non verrà erogato al più presto l'aumento alla stalla già deciso dal comitato provinciale prezzi.

L'aumento, strappato con durissime lotte, non viene ancora pagato perché sono sorti contrasti sulla ripartizione dei soldi. Alla Centrale, infatti, non veniva concessa alcuna somma. «Di fronte a tale decisione - è scritto in un comunicato dell'Alleanza - la Centrale del latte si è nettamente opposta, contestando la validità e l'assurdità di simile ripartizione trovando nel consiglio comunale di Roma una vasta eco e una larga adesione.

Il comitato provinciale prezzi, che dovrebbe pronunciarsi sulle obiezioni mossegli dal Comune e dalla Centrale, non può però permettere che i produttori di latte, in attesa che questo nodo venga sciolto, non percepiscano gli aumenti stabiliti».

Il ritardo apporta un duro colpo alla già critica economia delle campagne. L'Alleanza ha quindi indetto manifestazioni di protesta nelle zone della provincia.

La vergognosa situazione dei quaranta bambini ricoverati nell'VIII padiglione di Santa Maria della Pietà ha provocato - dopo la denuncia effettuata dai consiglieri comunisti in consiglio provinciale - proteste ed iniziative da parte di associazioni, autorità e forze politiche.

Il presidente della Provincia La Morgia, insieme all'assessore al personale, Sfarfaco Paris, si è recato ieri mattina a visitare l'ospedale psichiatrico provinciale, per esaminare la situazione dell'VIII padiglione.

La Morgia ha indetto per mercoledì, d'accordo con l'assessore all'assistenza e con quello al personale, una riunione dei direttori dell'ospedale e di medici preposti alle cure ed alla vigilanza nei bambini dell'VIII padiglione.

Il presidente della Provincia ha tra l'altro rinnovato l'assicurazione, già espressa nell'ultima riunione del consiglio, che entro settembre il famigerato padiglione verrà definitivamente chiuso e che non si esclude la convocazione di una apposita commissione d'inchiesta.

Il problema era stato sollevato anche l'altro ieri in un'assemblea di psichiatria democratica e della federazione ospedalieri, sulla legge regionale, in via di approvazione, per una diversa politica assistenziale agli handicappati e di sicurezza sociale per l'infanzia.

Nel corso della discussione il consigliere provinciale Agostinelli del PCI ha ribadito l'impegno dei comunisti per far chiudere l'VIII padiglione, che per anni è stata la vergogna, spesso denunciata dai lavoratori, del S. Maria della Pietà e che è la prova della grave responsabilità del governo.

Ità degli stessi enti locali e della Provincia nel campo dell'assistenza all'infanzia.

I bambini ricoverati al S. Maria della Pietà, giudicati «pericolosi per sé e per gli altri», sono 39 (tra i 7 e i 15 anni). Quasi tutti provengono da famiglie povere delle borgate e dei quartieri popolari della capitale.

Questi bimbi la notte vengono legati, per timore, si dice, che possano farsi del male. In realtà la verità è che manca il personale sufficiente a seguirli. Molti ricoverati non possiedono un paio di scarpe, vanno in giro seminudi, in locali luridi.

Franzoni dispensato dai voti di monaco

L'ex abate di S. Paolo Giovanni Franzoni, non appartiene più all'ordine benedettino ma resta sempre sacerdote, anche se tuttora sospeso «a divinis».

Lo ha comunicato ieri lo stesso don Franzoni della consueta riunione del sabato sera della comunità laica di San Paolo, per la preparazione della liturgia della domenica. L'ex abate, che ha avuto un colloquio ieri mattina con il cardinale Poletti, ha definito «moderato» il provvedimento, in quanto le autorità religiose si sono limitate ad accogliere la domanda di dispensa dai voti di Monaco Benedettino, da lui stesso fatta prima del referendum, senza prendere nei riguardi il più grave provvedimento di riduzione allo stato laicale.

L'assurdo meccanismo che rende i prodotti ortofrutticoli proibitivi

IL PREZZO DELLA FRUTTA È ALLE STELLE MA AI CASTELLI LE PESCHE MARGISCONO

Come un chilo di pesche, pagato al contadino 50 lire, viene venduto anche a 500 lire - Quintali di prodotto rimangono invenduti - I contadini di Velletri preferiscono abbattere gli alberi da frutta

I prezzi della frutta sono alle stelle, è un'escalation continua. Ma a pochi chilometri di distanza dalla città, ai Castelli, quintali e quintali di frutta marciscono nei frutteti. Uno spreco assurdo. La colpa non è certamente nostra - dicono i contadini di Velletri e dintorni. - Ecco, le pesche, tanto per citare un esempio, da noi si spreca... ma chi si mette a raccoglierte quando i grossisti che ne fanno incetta ci offrono una cifra irrisoria che non basta neanche a coprire le spese? Allora è molto meglio regalarle, lasciarle sugli alberi dove poi marciscono...».

Sembra un assurdo, un paradosso, eppure è una triste realtà. Le pesche, le pesche che a Roma costano 300, anche 500 lire al chilo, a Velletri e in altre zone dei Castelli stanno lì, sugli alberi, a marcire, senza nessuno che si preoccupi di raccoglierte. E perché è presto detto. Quelle pesche (ma il discorso è uguale) per tutta l'area di Velletri, via mezza, le pesche e via d'incanto) prima di arrivare sulla nostra tavola, passano attraverso mille mani. Le prime sono quelle dei cosiddetti «bagarini», i grossisti. Questi ultimi sono degli autentici speculatori che pagano cifre irrisorie ai contadini per

la loro frutta: rimanendo all'esempio delle pesche, appena 50 lire al chilo. Le stesse pesche vengono vendute fino a 500 lire al chilo nei mercati di Roma.

Dopo il «bagarino» e il grossista, infatti, arrivano i mercati generali, il dettagliante, e infine, il consumatore, ultimo anello della catena.

Ecco così che in numerosissimi poderi dei Castelli centinaia di piante sono state abbattute dagli stessi agricoltori i quali sono costretti a ciò visto che la loro fatica non viene ricompensata da un giusto guadagno.

Accompagnati col bus in piscina i bambini della Magliana



E' in funzione da alcune settimane un corso di nuoto per i bambini della Magliana, organizzato dalla XV circoscrizione, dall'UISP e dalla Polisportiva Nuova Magliana. I ragazzi vengono portati due volte alla settimana alla piscina pensile del Foro Italo e, una volta terminata la lezione, riaccompagnati a casa.

Inizialmente era stato affittato un pullman per il trasporto dei giovani. In seguito la circoscrizione e l'UISP sono riuscite ad ottenere che il servizio venisse svolto da un'automezza dell'ATAC. Data il successo dell'iniziativa, gli organizzatori del corso di nuoto hanno chiesto che vengano prorogati per tutto l'anno gli accordi con l'ATAC e con la piscina, che dovrebbero scadere alla fine di ottobre. NELLA FOTO: I bambini del corso di nuoto vengono riaccompagnati alla Magliana dall'autobus messo a disposizione dell'ATAC.

Ritagliatelo! SOLO PER IL MESE DI LUGLIO! Vale 200.000. Quale anticipo per l'acquisto di una vettura. Ford Zarattini Motor s.p.a. VIA OJETTI (PIAZZA TALENTI - MONTESACRO) VIA LEGA LOMBARDA (PIAZZALE PROVINCE) LARGO PONCHIELLI (VIA PINCIANA VIALE REGINA) SINO AL 31 LUGLIO